

Alla protesi fissa in 24-48 ore, è preferibile quella provvisoria, fissa e definitiva a 3-4 mesi

Edentulia: un problema non solo estetico

Secondo il Dottor Lofano, dello Studio Mediterraneo, non sempre un'offerta a basso costo è la soluzione migliore



buon impianto, che consente di ancorare in maniera stabile la protesi, godendo di tutti i suoi benefici». L'applicazione della protesi fissa avvitata su impianti, nota anche come toronto, è una tecnica da sempre utilizzata dai dentisti sin dagli anni '70. Negli anni '90, poi, il dottor Paulo Malò ha diffuso la cosiddetta tecnica "All-on-4": riabilitazione protesica negli edentuli, eseguita in un solo giorno e senza innesto osseo, attraverso l'applicazione di una protesi fissa sostenuta da 4 impianti.

«Presso lo Studio Mediterraneo – riprende il dottor Lofano, chirurgo dall'esperienza trentennale – eseguiamo i trattamenti impianto protesici, ricorrendo al numero di impianti più idoneo a risolvere ogni specifico caso». Se le condizioni ossee lo permettono, infatti, è possibile applicare una toronto su 4, 5 o 6 impianti attraverso il carico immediato, anche dopo l'estrazione dei denti, con ottimi risultati di qualità ed estetici. «Inoltre, sempre presso lo Studio Mediterraneo, l'implantologia è guidata – spiega ancora lo specialista – e gli impianti vengono inseriti in maniera precisa e preordinata, con benefici anche sul piano economico. Sono in molti, infatti – conclude il dottor Lofano – quelli che non specificano che la tariffa è notevolmente più bassa quando si applica una sola protesi, definitiva in resina, eliminando la fase della protesi provvisoria».

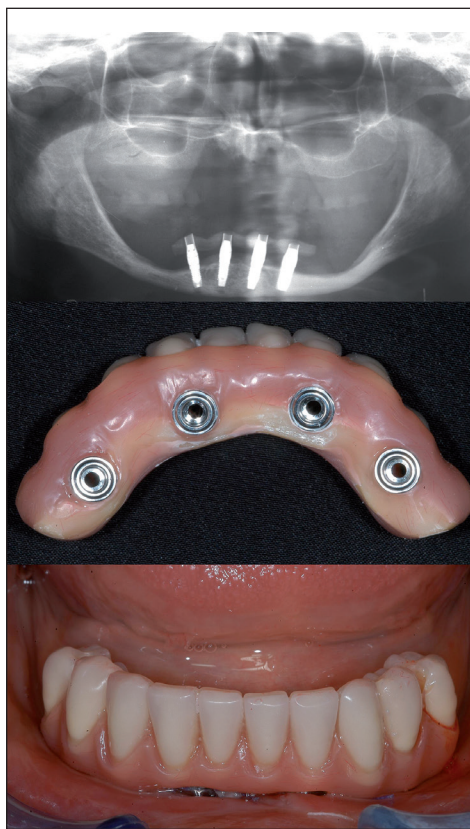
METODO SENZA PROTESI PROVVISORIA

È indubbiamente il più rapido: per ottenere una protesi, definitiva e in resina, bastano 24-48 ore. Si va incontro, tuttavia, al rischio di rotture, in quanto il prodotto è meno resistente, non essendo supportato da una struttura in metallo. «Questo trattamento è molto richiesto – commenta il dottor Lofano – perché costa poco ed è diventato negli ultimi anni il cavallo di battaglia di alcune cliniche dell'Est Europa,

che cercano di accontentare il paziente nell'immediato, fornendo subito la protesi, ma provocano inevitabili problemi futuri anche a causa della bassa qualità». Un esempio di falsa convenienza da cui prendere le distanze: l'ideale, invece, è rivolgersi sempre ad autentici e riconosciuti professionisti del settore. La protesi definitiva immediatamente dopo l'intervento, anche se economica, diventa una soluzione più affidabile se l'apparecchio in resina viene rinforzato con specifici materiali all'interno. Tuttavia, non raggiunge la qualità estetica e funzionale della protesi provvisoria.

METODO CON PROTESI PROVVISORIA

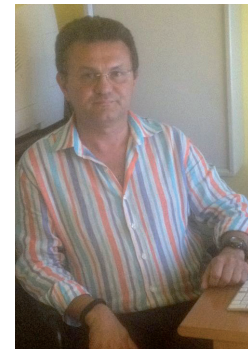
Questa procedura, rispetto alla precedente, prevede una fase aggiuntiva: la realizzazione e l'applicazione della protesi provvisoria in resina. A distanza di circa 3-4 mesi, poi, si procede con quella definitiva, costituita da una struttura in metallo su cui viene progettata la parte estetica prodotta con denti preformati in commercio, composito o ceramica. La realizzazione di questa protesi avviene previa nuova presa delle impronte, alla luce dei cambiamenti tissutali, prove estetiche e rivalutazione oclusale. Il vantaggio principale è avere una protesi molto più resistente, che permette di ottimizzare l'applicazione di un numero corretto di denti in quanto generalmente gli impianti sia superiori e sia inferiori, sia nelle toronto che nelle All On 4, non arrivano mai ad essere applicati in zona molare. Ma quale procedura è preferibile? «Quella con protesi provvisoria – dice il dottor Lofano – soprattutto per la qualità del risultato finale. Infatti, nei mesi in cui il paziente "indossa" la protesi provvisoria – conclude lo specialista dello Studio Mediterraneo – si assiste alla guarigione dei tessuti, per cui la situazione a distanza di quattro mesi si presenta stabile e non soggetta ad ulteriori cambiamenti». Ciò permette di realizzare una protesi definitiva perfettamente coerente con le caratteristiche cliniche persistenti



Un classico caso di All-On-4 in grave atrofia mandibolare. Dall'alto verso il basso: radiografia post impianti; protesi realizzata in laboratorio; risultato finale.

FILO DIRETTO

Gentilissimo dottore, sono una futura mamma e ho molte ansie sullo stato di salute del feto. Ho sentito dire che l'amniocentesi è pericolosa ed invasiva; c'è modo di sostituire questo esame con delle accurate ecografie?»



Risponde il dottor Marcello Bellacica, aiuto radiologo presso la Mater Dei Hospital di Bari.

«Egregia signora, l'amniocentesi permette una valutazione del materiale genetico e non può essere sostituita da alcuna ecografia, per quanto sia ben fatta. L'ecografia ostetrica ha altre finalità in corso di gravidanza: è comunque una procedura minimamente invasiva che, in mani esperte, praticamente non presenta rischi. Tenga presente che non è necessario che tutte le donne si sottopongano ad amniocentesi, ma solo in casi ben codificati è indicata ai fini di una diagnosi precoce di eventuale patologia. Ne parli con il suo ginecologo».

Il problema estetico è il più evidente, ma spesso anche il meno preoccupante. C'è tutta una gamma di complicazioni per i pazienti affetti da edentulia, comunemente nota come mancanza di denti totale o parziale, che interessano direttamente o indirettamente la sfera della salute orale. Come in un mosaico in cui è andata persa qualche tessera, si produce uno sconvolgimento nell'assetto corporeo in cui il capo, ed in particolare la mandibola, rivestono un ruolo fondamentale. Non a caso compaiono frequenti mal di testa, ai quali si aggiunge una cattiva digestione causata da un'imperfetta triturazione del cibo, fino ad arrivare, non di rado, a mutamenti della muscolatura masticatoria, della postura mandibolare e della

fonosi. Diventa fondamentale, quindi, intervenire nel modo più appropriato.

«Nei casi di edentulia parziale o totale, ci si può affidare alle tradizionali dentiere o ricorrere all'implantologia – spiega il dottor Bartolomeo Lofano (nella foto), specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria, dello Studio "Mediterraneo" di Bari – ma le prime, in quanto instabili e causa di difficoltà nel masticare, non costituiscono una valida soluzione. La scelta migliore – prosegue l'esperto – è quella di un

Nell'Est Europa proliferano cliniche a basso costo, ma attenzione alla qualità

Per risultati estetici e funzionali ottimali è bene rivolgersi a professionisti

AEMMEGI srl
Radiologia - Ecografia - EcocolorDoppler
Ecocardiogramma - Dexa - ConeBeamTC - Senologia
via Bari 146 - Valenzano (BA) - tel.: 0804675829
info@aemmegi-srl.com - www.aemmegi.it

- Radiologia Generale Digitale
- Radiologia Odontoiatrica Digitale
- Radiologia Interventistica
- Cone BeamTC
 - o Dentalscan
 - o TC art. temporo-mandibolare
 - o TC massiccio facciale
- Senologia
 - o visita clinica
 - o ecografia
 - o mammografia
- Ecografia:
 - o Ostetrica
 - o Translucenza
 - o Morfologica
 - o Flussimetria
 - o 4D
 - o Ginecologica
 - o Sovrapubica
 - o Trans-vaginale
- EcocolorDoppler
 - o Centrale e Periferico
 - o Arterioso e venoso
- Ecocardiogramma
- Densitometria ossea DEXA

stampa su pellicola di CD esami eseguiti in altra sede - masterizzazione CD DICOM
trasmissione immagini radiologiche - duplicazione esami su pellicola e su CD
per info telefonare alla segreteria: ore 9.00-19.00 dal lunedì al venerdì

Studio Mediterraneo
Istituto Stomatologico

IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE - PARODONTOLOGIA
ENDODONZIA - PROTESI - PEDODONZIA - ORTODONZIA - POSTUROLOGIA
ODONTOIATRIA ESTETICA - IGIENE E PREVENZIONE

PRIMA

DOPO

Caso di Implanto-Protesi

Via Melo, 229 - Bari - Tel. 080 9904180 - www.studiomediterraneo.eu